

Colpo d'Ala

BOLLETTINO PARROCCHIALE DI ALA
E UNITÀ PASTORALE S. PAOLO



Il lavoro è la vocazione dell'uomo

In questo mese di maggio che si apre con la Festa di S. Giuseppe lavoratore, festa istituita il 1° maggio 1955 da Papa Pio XII° per sottolineare la dignità del lavoro, non possiamo, in questo anno segnato dalla pandemia, che ha fermato buona parte delle attività commerciali, turistiche, produttive, non rivolgere un pensiero a quanti sono dovuti rimanere a casa e guardano con preoccupazione al presente e al futuro.

Nell'omelia della Messa del 1 maggio 2020, che Papa Francesco ha celebrato al mattino a Casa S. Marta, diceva: «*E Dio creò*» (Gen 1,27). *Un Creatore. Creò il mondo, creò l'uomo, e diede una missione all'uomo: gestire, lavorare, portar avanti il creato. E la parola lavoro è quella che usa la Bibbia per descrivere questa attività di Dio: «Portò a compimento il lavoro che aveva fatto e cessò nel settimo giorno da ogni suo lavoro» (Gen 2,2). E consegna questa attività all'uomo: "Tu devi fare questo, custodire quello, quell'altro, tu devi lavorare per creare con me – è come se dicesse così – questo mondo, perché vada avanti" (cfr Gen 2,15.19-20). A tal punto che **il lavoro non è che la continuazione del lavoro di Dio: il lavoro umano è la vocazione dell'uomo ricevuta da Dio alla fine della creazione dell'universo. E il lavoro è quello che rende l'uomo simile a Dio, perché con il lavoro l'uomo è creatore, è capace di creare, di creare tante cose**.*

In questa giornata del primo maggio, ma anche in tutto il mese, recitando anche il S. Rosario, preghiamo per tutti i lavoratori, per tutti. Perché a nessuna persona manchi il lavoro e il pane, la dignità, e che tutti siano giustamente pagati, si possano trovare forme di aiuto e sostegno a chi è in difficoltà, ci sia unione e fraternità fra le persone!

Quando iniziamo un lavoro, o anche mentre lavoriamo, se possiamo, diciamo almeno una preghiera perché il Signore ci benedica, ci preservi dal male, possa il nostro lavoro darci il pane di cui magari, almeno una piccola parte, condividiamo, e non manchi il pane a nessuno!

don Alessio

Grazie don Giampaolo Giovanazzi! Continua ad accompagnarci dal Cielo

La notizia ha fatto presto il giro delle Parrocchie della Bassa Vallagarina, lasciandole attonite. Il Venerdì Santo il Signore ha chiamato a sé don Giampaolo e lui, ancora una volta, ha risposto il suo “eccomi” e se n’è andato mentre recitava il Rosario in cortile..

Don Giampaolo era arrivato ad Ala nell’ottobre del 2001, dopo otto anni di missione in Brasile. Per lui è stato nuovamente un voltare pagina e, cosa abbastanza insolita per un sacerdote di 67 anni, la prima esperienza come parroco. Sì, perché dopo gli anni da “cappellano” in varie parrocchie era stato inviato a Roma a studiare prima catechetica e poi filosofia, pedagogia, psicologia. Al suo ritorno aveva quindi intrapreso l’insegnamento. Poi era passato a direttore dell’Ufficio Catechistico e in seguito, direttore e riorganizzatore della Caritas. Questo incarico lo ha portato a girare in lungo e in largo i paesi dell’est negli anni duri del regime, allacciando amicizia stretta soprattutto con il Seminario di Lublino, tanto che la Diocesi per ringraziarlo dei notevoli aiuti arrivati tramite la Diocesi di Trento, lo aveva nominato Canonico della Cattedrale di Lublino.

Un bagaglio di cultura e di esperienze notevole, che ha saputo utilizzare nei vari ambiti della Parrocchia. Persona gioviale e aperta, ma decisa, amava le persone e le voleva incontrare. Si fermava sempre dopo la Messa sul sagrato per scambiare una parola con tutti. Vedeva sempre il lato positivo delle cose e trasmetteva questo suo carisma anche dove c’era dolore. Un posto particolare nel suo cuore avevano gli anziani e gli ammalati. Tutti i pomeriggi, nei ritagli di tempo lasciati dalle riunioni, visitava sempre due o tre anziani, in modo da riuscire a fare il giro di tutti. Parlavano delle cose de “sti ani” risvegliando i ricordi e avviando lunghe conversazioni che, oltre a portare conforto agli anziani stessi per la visita del Parroco, lo hanno portato, da appassionato scrittore qual era, alla stesura di numerosi libri di testimonianze sulle grandi guerre. Testi molto apprezzati e ricchi di storia, della storia vissuta dalla gente normale, che soffriva, che faticava. Storia molto diversa da quella che si legge sui libri di scuola, vicende che se non fossero state trascritte, sarebbero andate perse.

Esperto di storia e di arte, durante i restauri della Parrocchiale aveva recuperato dalla soffitta, dalle sacrestie, dai ripostigli della Parrocchia moltissimi oggetti e dipinti di rilevante valore storico. Dopo averli ripuliti da secoli di polvere, aveva provveduto a metterli in esposizione nelle sale della Canonica Vecchia. Era stato battezzato da tutti “il Museo” e veniva richiesto anche dal Comune per le “visite guidate” di gruppi provenienti spesso da fuori regione. Ovviamente il Cicerone era don Giampaolo, che lasciava normalmente tutti a bocca aperta, unendo l’arte ad una Catechesi vera e propria.

Un valore aggiunto per la Comunità è stata anche la vera amicizia, caratterizzata da una profonda stima reciproca, con S.E. il Cardinale Leonardo Sandri, di genitori alensi. Grazie a questa stima, più volte il Cardinale aveva accettato con gioia l’invito di don Giampaolo per celebrazioni importanti. Avere il Cardinale Sandri in paese dava sempre una certa emozione a tutti e una gioia ai suoi parenti alensi.



Un avvenimento significativo per Ala è stato l'incontro casuale con Walter Debiasi di Orleans, approdato in Canonica cercando notizie sui suoi avi emigrati in Brasile. Si trovò davanti un don Giampaolo "storico" che lavorò alacremente su quei faldoni e su quei registri del 1800, scoprendo le origini di Ronchi di parecchie famiglie di Orleans "emigrate al Brasile nel novembre 1883" come riporta "l'Anagrafe" dell'epoca. L'amicizia di Walter con il don e il Sindaco si consolidò di anno in anno fino a portare nel 2010 al Gemellaggio tra i Comuni di Ala e Orleans

Sono tanti i bei ricordi lasciati alle persone, alle Catechiste che preparava personalmente, ai Gruppi Missionari, alla Caritas, settori nei quali la sua esperienza faceva la sua parte; ai genitori dei Battezzandi che incontrava personalmente in casa; al Grest Estate, arrivato anche a 85 bambini, dove le attività erano organizzate con precisione, gli animatori formati con incontri specifici e dove non è mai mancato nemmeno un giorno per il momento di preghiera; ai sacerdoti polacchi che spesso venivano per l'estate o per le vacanze: don Hubert, don Mirek, don Andrea ormai erano di casa. Sono stati anni belli quelli trascorsi ad Ala ed erano rimasti nel suo cuore negli anni successivi.

Infine, l'ultima esperienza degli Alloggi Protetti e della Rsa di Avio nella sua veste di "cappellano" era stata per lui una rinascita. Poteva stare tra i suoi anziani, che lo cercavano, lo ascoltavano, lo apprezzavano e sia ospiti, che personale, che dirigenze, gli avevano dato affetto sincero, riconoscenza, stima e rispetto. Noi continueremo a ricordarlo così, don Giampaolo, con quel sorriso sereno di uno di famiglia, un sorriso che rassicura e che sembra dire: "Fidati, sii sereno, c'è il Signore che pensa a te".

Chernobyl: 35 anni che questo nome è conosciuto in tutto il mondo

Era la notte del 26 aprile 1986 alle 1:23 quando una nuvola di materiale radioattivo fuoriuscì dal reattore e ricadde su vaste aree intorno alla centrale, contaminandole pesantemente. Nonostante il rapido intervento dei vigili del fuoco, per molti giorni fu impossibile bloccare l'emissione radioattiva.

Le conseguenze furono tragiche: circa 336.000 persone furono evacuate e reinsediate in altre zone, 65 morti accertati e più di 4.000 casi di tumore della tiroide. Le nubi radioattive raggiunsero in pochi giorni anche l'Europa orientale, la Finlandia e la Scandinavia, toccando, con livelli di radioattività inferiori, anche l'Italia, la Francia, la Germania, la Svizzera, l'Austria e i Balcani, fino a porzioni della costa orientale del Nord America.

A seguito di questo disastro però grande fu anche **la solidarietà**.

Quasi subito all'indomani del disastro la fondazione italiana "Aiutiamoli a vivere" insieme a don Vincenzo Bella di Terni, hanno dato vita a un progetto di accoglienza chiamato anche "vacanza di risanamento". Le famiglie ospitano nella propria casa un bambino per dare la possibilità di risanare da Cesio 137 i polmoni. Anche nella nostra zona della Bassa Vallagarina esattamente ad Ala e paesi limitrofi, il comitato denominato Ala per Chernobyl ha sposato questo progetto. Attualmente sono quasi quaranta le famiglie che hanno aderito a tale progetto dando la propria disponibilità al Comitato.

Grazie per la speranza e l'affetto che queste famiglie della nostra comunità danno ogni anno a questi bambini bisognosi!



Il Circolo ACLI di Ala invita tutta la comunità a partecipare alla "Festa del Lavoro" il **1 maggio 2021 con la S. Messa** che sarà celebrata nella chiesa di S. Francesco **ad ore 18.30.**

Ci convocheremo per pregare e ringraziare Dio Creatore per il dono del lavoro, dono prezioso, specialmente in questo periodo di emergenza sanitaria. Lo supplicheremo di donare occupazione e speranza a chi ha perso il lavoro, a chi è alla ricerca di prima occupazione. Chiederemo al Signore uno speciale ricordo per tutte le attività della nostra zona, perché il lavoro è benedizione della Provvidenza, dignità della persona e responsabilità di ciascuno, per costruire tutti insieme una comunità viva ed accogliente.

L'angolo verde

Si parla molto di quanto siano importanti le azioni individuali nella lotta al cambiamento climatico e all'inquinamento in generale. Io sono convinto che la parte più grossa del lavoro debba essere fatta dalle aziende e dai governi ma che comunque anche noi, comuni mortali, abbiamo un'importante responsabilità e dobbiamo in qualche modo ricalibrare il nostro stile di vita per rallentare la distruzione del nostro pianeta e quindi dei nostri habitat.

Un modo di misurare il nostro impatto sul mondo è il "calcolatore dell'impronta ecologica" del WWF, consultabile online. Attraverso una serie di domande si può capire quanti mondi servirebbero se tutti sulla terra seguissero il nostro stile di vita: nel mio caso 1,84.

Francesco Peschedasch

PREGHIERA DEL S. ROSARIO NEL MESE DI MAGGIO:

ALA: dal lunedì al venerdì ore 20.30
in chiesa di S. Francesco

MARANI: lunedì e giovedì ore 20
in chiesa

RONCHI: lunedì e giovedì ore 19
in chiesa

CHIZZOLA: dal lunedì al venerdì ore 20
alla Grotta della Villetta
(se brutto tempo in chiesa)

PILCANTE: sempre ad ore 20
lunedì al cimitero,
mercoledì in chiesa,
venerdì al cimitero
(se brutto tempo in chiesa)

il 31 maggio alla grotta sulla ciclabile
S.MARGHERITA: sempre ad ore 20
dal lunedì al giovedì alle 20 alla Grotta,
venerdì al cimitero

(se brutto tempo in chiesa)
SERRAVALLE: dal lunedì al venerdì
ore 20 alla Grotta dell'Asilo
(se brutto tempo in chiesa).

PARTECIPA AL CONCORSO DEL BOLLETTINO 2021

Sei a casa che ti giri i pollici? Non sai come passarti il tempo in quarantena? Ti piace scrivere? Il bollettino ti propone di partecipare al suo concorso letterario, edizione 2021.

Dopo la sfavillante edizione 2020, in cui parteciparono ben due persone (parenti degli organizzatori) quest'anno vogliamo puntare ancora più in alto. Il tema è semplice: scrivi un racconto ambientato durante la pandemia ad Ala. Sbizzarrisciti, puoi scrivere un fantasy come un giallo, un racconto umoristico come uno tragico. Il limite delle battute è 3000, la data entro cui consegnare domenica 16 maggio.

E il premio? La gloria eterna e la pubblicazione sul bollettino. Digli poco!

CICLOSTILATO IN PROPRIO